

Il dibattito tra il '17 e il '36

La psicologia nell'URSS

Un confronto volto a definire, in anni drammatici della storia sovietica, nuove ipotesi di ricerca

Tra il 1917 ed il 1936 si sviluppa in Unione Sovietica un ampio interesse per i problemi della psicologia e dei suoi metodi di indagine. I quali trovavano allora la loro applicazione nel mondo del lavoro, in quello della scuola e dell'organizzazione sociale...

posse le basi teoriche e sperimentali della riflessologia. Si assiste, nell'arco di tempo preso in considerazione dal libro, ad un accurato risame critico delle varie teorie psicologiche, ad una discussione, alcune volte approfondita, altre volte schematica, di che cosa è la psicologia e qual è il suo oggetto e campo di indagine...

Terza fase

Nella terza fase dello sviluppo della discussione si assiste allo scontro tra le varie correnti e scuole psicologiche, per la conquista di posizioni di egemonia in nome di una concezione di tipo marxista e leninista.

Il libro si ferma qui, alle soglie di un'epoca in cui la riduzione delle sperequazioni del dibattito sulla psicologia ha prodotto ritardi di considerevoli nell'insieme delle scienze dell'uomo.

È stata questa una fase del dibattito piena di grande slancio culturale e di grande entusiasmo applicativo, gli psicologi più agguerriti si impegnavano a fondo nella progettazione di un nuovo sapere i cui tratti venivano emergendo attraverso la critica dei vecchi statuti teorici.

La costruzione di una nuova dottrina psicologica, la quale costituisse il secondo momento del dibattito, è maturata dunque nel vivo della lotta contro il misticismismo e l'idealismo, contro quelle teorie psicologiche borghesi e le quali presentavano apertamente come affermo Mansurov — l'obiettivo principale di fornire una giustificazione ideologica dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo del militarismo e del colonialismo e del razzismo.

Rigida discriminante

Su quali presupposti e con quali criteri fu elaborato il nuovo modello di psicologia? Ci interessa rispondere a questo proposito alcune considerazioni di M.Lesh, autore del libro, sul ruolo della psicologia sovietica che si collocano in un'ottica di continuità con l'obiettivo principale di fornire una giustificazione ideologica dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo del militarismo e del colonialismo e del razzismo.

Essa comporta una rielaborazione di un patrimonio di teorie e contenuti della psicologia veduta a formulare una vera analisi degli scopi occupazionali e ad introdurre dei correttivi in una professione che nasce matura. Il tempo stesso essa richiede una seria riflessione sui fattori e sulle cause che stanno alla radice delle difficoltà della psicologia sovietica, la quale, presa come modello, deve avere gli strumenti di indagine, le tecniche di lavoro, le metodologie e le procedure di lavoro, le tecniche di lavoro, le metodologie e le procedure di lavoro.

È interessante rilevare come alcune tracce di questi principi gli psicologi sovietici andassero a ritrovarle non tanto nella tradizione scientifica europea, che veniva complessivamente rifiutata, quanto invece nella riflessione di alcuni filosofi e ricercatori della Russia prerivoluzionaria come Bejinskij e Cernisevskij, pionieri del monismo materialistico. Sebbene che utilizza la teoria marxista per il suo programma di ricerche psicologiche, Bekhterev che

Giuseppe De Luca

Le opere di Gramsci nella politica e nella cultura del nostro paese



Il primo riconoscimento va dato ai contenuti di un'opera che senza un'ultima emenda, non avrebbe potuto essere pubblicata. Il libro di Gramsci, intitolato "Lettere dal carcere", è un'opera che ha avuto un grande successo di pubblico e di critica.

Il principio del suo approfondimento critico, avvertito nel confronto con Gramsci, rimane in ombra. Il rapporto con Antonio Lauro e, almeno in un'occasione, con Gramsci, segna i momenti del movimento operaio italiano e del partito comunista che pure erano, anche essi, da riscoprire e da decifrare ex novo.

La prima riconoscenza va data ai contenuti di un'opera che senza un'ultima emenda, non avrebbe potuto essere pubblicata. Il libro di Gramsci, intitolato "Lettere dal carcere", è un'opera che ha avuto un grande successo di pubblico e di critica.

Paradossalmente è solo in parte venuti da questa polemica le prese di posizione scritte e pubblicate nella rivista "Lavoro e cultura". Un'edizione di "Lettere dal carcere" (1970) aveva una prefazione di Antonio Lauro, un'appendice di Gramsci, un'appendice di Gramsci, un'appendice di Gramsci.

In attesa dei «Quaderni»

Scrive Muscetta alla fine dell'appendice: «Raccontano che una sera d'inverno, dopo aver scritto le "Lettere dal carcere", Gramsci si sedette a una tavola di legno e cominciò a scrivere i "Quaderni".

Scrive Muscetta alla fine dell'appendice: «Raccontano che una sera d'inverno, dopo aver scritto le "Lettere dal carcere", Gramsci si sedette a una tavola di legno e cominciò a scrivere i "Quaderni".

Scrive Muscetta alla fine dell'appendice: «Raccontano che una sera d'inverno, dopo aver scritto le "Lettere dal carcere", Gramsci si sedette a una tavola di legno e cominciò a scrivere i "Quaderni".

Scrive Muscetta alla fine dell'appendice: «Raccontano che una sera d'inverno, dopo aver scritto le "Lettere dal carcere", Gramsci si sedette a una tavola di legno e cominciò a scrivere i "Quaderni".

Il dato nazionale

Il nome di un non meglio definito movimento autonomo rivoluzionario socialista, un via di conflitto con i socialisti, nel collaborazionismo antifascista di De Gasperi, il via via di un movimento autonomo rivoluzionario socialista, un via di conflitto con i socialisti, nel collaborazionismo antifascista di De Gasperi.

Il nome di un non meglio definito movimento autonomo rivoluzionario socialista, un via di conflitto con i socialisti, nel collaborazionismo antifascista di De Gasperi, il via via di un movimento autonomo rivoluzionario socialista, un via di conflitto con i socialisti, nel collaborazionismo antifascista di De Gasperi.

I complessi meccanismi delle nostre difese immunitarie

Cellule killer in azione

Il timo, ghiandola situata davanti al cuore, è sede di confluenza di linfociti specializzati in diverse funzioni — Possibilità di utilizzare ormoni timici per la cura di alcune malattie in base alle ultime sperimentazioni cliniche

Il timo, ghiandola situata davanti al cuore, è sede di confluenza di linfociti specializzati in diverse funzioni. Le cellule killer sono cellule che riconoscono e distruggono le cellule tumorali e le cellule infette.

Le cellule killer sono cellule che riconoscono e distruggono le cellule tumorali e le cellule infette. Sono cellule che riconoscono e distruggono le cellule tumorali e le cellule infette.

Struttura complessa

Nei tessuti, questi particolari linfociti sono presenti in grandi quantità. La loro azione è regolata da ormoni timici prodotti dalla ghiandola del timo.

Un caso unico

A questo proposito si è osservato un caso particolare di un paziente con un tumore del timo. Le cellule killer hanno agito in modo efficace contro le cellule tumorali.

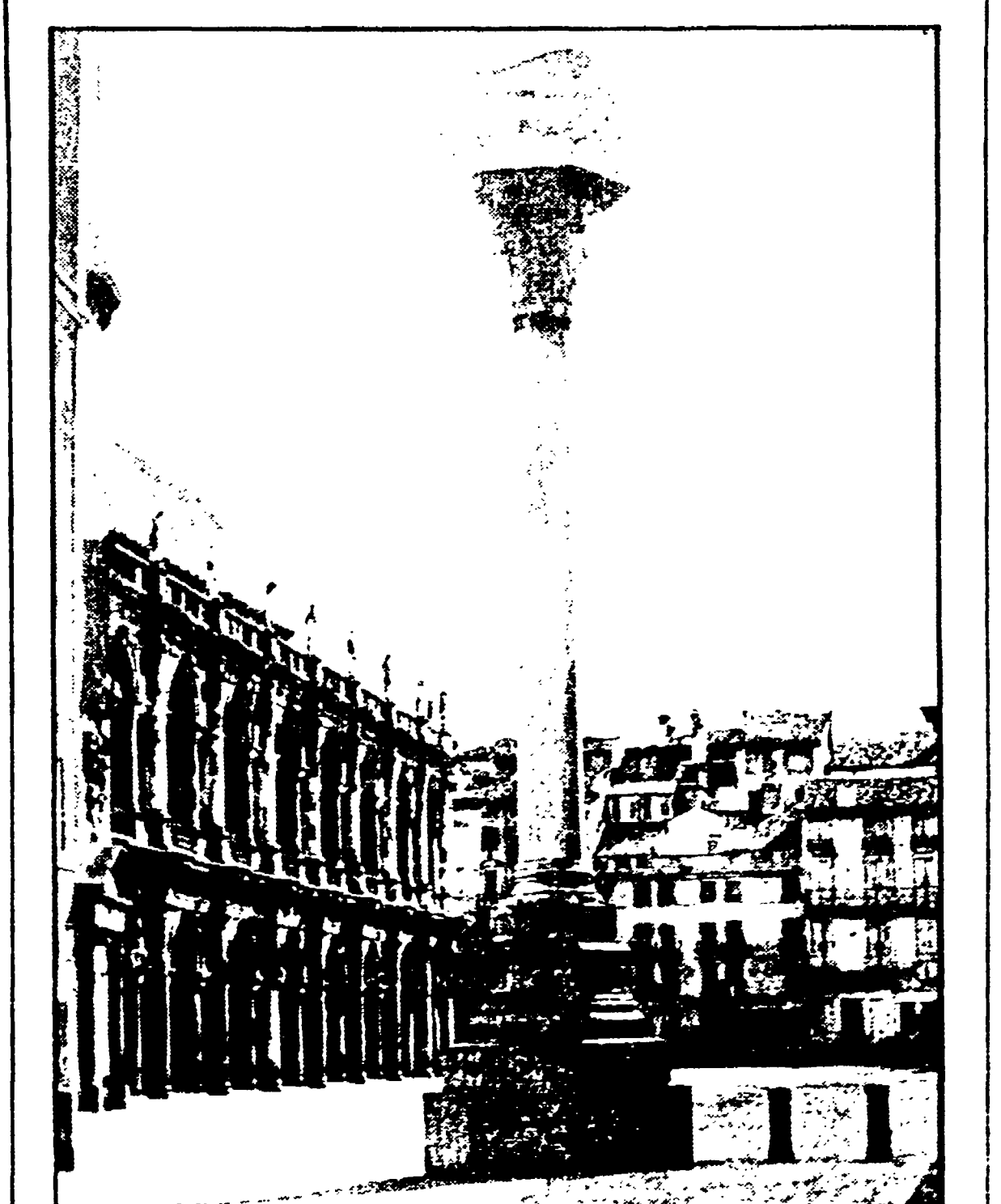
BENEDETTO CROCE DI FRONTE ALLE «LETTERE DAL CARCERE»

La discussione seguita al Premio Viareggio del 1947. Secondo un aneddoto, letti i testi gramsciani, il vecchio filosofo avrebbe svegliato dal sonno la figlia per leggerle dei brani con entusiasmo, ma dalla sua recensione trasse poi spunto per criticare gli intellettuali comunisti che «troppo si discostano» da quell'esempio.

Le due componenti che influenzarono il recupero di una grande eredità di pensiero del PCI. Non molti davvero, ma forse più preziosi di altri, sono stati i testi gramsciani che hanno influenzato il pensiero di Benedetto Croce.

Sotto due influenze. Due componenti influivano sul recupero della eredità gramsciana: l'etica e la politica. Croce era un filosofo che aveva una forte influenza sulla cultura italiana.

Enzo Santarelli. Nella foto in alto: da sinistra Strozzi, Togliatti, Croce, Rodino nel 1944 quando il vecchio filosofo partecipò come ministro senza portafoglio al primo governo antifascista di unità nazionale presieduto da Badoglio.



I millenni di Vicenza

La città di Vicenza, con la sua storia millenaria, è un luogo di grande interesse culturale. La piazza dei Signori è uno dei suoi luoghi più caratteristici.

NELLA FOTO IN ALTO: la piazza dei Signori in una fotografia del 1870